

Ottimizzare i dispositivi di protezione in maniera individuale per una produzione più efficiente.

Un esempio per tutti: le soluzioni innovative della ditta 4B Fenster AG consentono di lavorare in condizioni di sicurezza.

La ditta 4B Fenster AG ha un proprio manuale di gestione nel quale si impegna a migliorare costantemente la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Concretamente cosa questo significhi lo abbiamo visto visitando lo stabilimento di Hochdorf (LU). Qui una moderna linea di produzione finestre è stata adattata in modo creativo e intelligente per soddisfare le esigenze dell'azienda. Manipolare i dispositivi di produzione per accelerare la produzione è fuori discussione. Christoph Wendel, quality manager, e Ruedi Scherer, responsabile della manutenzione, sono consapevoli della loro responsabilità morale.

Lunga 50 metri e larga 25: così si presenta la linea di produzione per ante e telai di finestre completamente automatizzata nel reparto produzione della ditta 4B Fenster AG. Tenere sotto controllo tutte le fasi di lavoro – dallo scarico del legno grezzo fino alla sua lavorazione e il controllo qualità – è una sfida vera e propria. Lo ha capito subito Ruedi Scherer, responsabile della manutenzione, quando ha messo in funzione il nuovo impianto. «La produzione era notevolmente rallentata a causa di alcuni dispositivi di protezione», ci racconta. «Non riuscivamo ad avvicinarci ai singoli moduli e spesso dovevamo sospendere il lavoro. Questo ci faceva perdere tempo e bloccava il ciclo di produzione». Certo, la tentazione è forte di mettere mano ai dispositivi di protezione e di avvicinarsi alla macchina in moto per evitare di interrompere il lavoro. Soprattutto se si considera che la 4B Fenster AG non produce pezzi unificati in massa, ma crea soluzioni individuali, dimensioni speciali e serie limitate che richiedono via via degli aggiustamenti.

Disattivare una protezione comporta rischi elevatissimi

Cosa fare quindi per conciliare sicurezza ed efficienza sul lavoro? In collaborazione con la Suva la ditta ha analizzato la situazione e individuato come affrontare e risolvere il problema. Quindi, sono state eseguite un'individuazione dei pericoli e una valutazione del rischio su tutto l'impianto. Nel reparto produzione finestre le macchine eseguono varie operazioni (foratura, segatura, fresatura) e dappertutto scorrono dei nastri trasportatori di elevata potenza. I pesanti carrelli che trasportano il legno si muovono velocemente e sono completamente automatizzati, il che significa che non prestano alcuna attenzione a chi si trova sventatamente sul loro passaggio. Un infortunio può verificarsi in pochi secondi! Raggiungere i dispositivi di protezione non è mai passato per la mente dei responsabili della 4B Fenster AG. Tuttavia, questo capita più spesso di quanto si creda. Secondo uno studio rappresentativo condotto dalla Suva nella primavera 2007, in un'impresa di produzione su due in Svizzera si lavora su impianti sui quali i dispositivi di protezione installati sono stati disattivati. Questo significa che un assicurato Suva su venti lavora su un impianto manipolato. «Inaccettabile!», è il lapidario commento da Hochdorf.

I datori di lavoro tolleranti sono puniti dalla legge

I datori di lavoro sono tenuti a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ma non solo. Essi devono provvedere affinché «non venga compromessa l'efficacia delle misure e delle installazioni di protezione». In caso di inadempienza, i responsabili rischiano una pena detentiva sino a tre anni o una pena pecuniaria (Codice penale svizzero CP). E per arrivare a questo non è detto che debba verificarsi un infortunio: basta dimostrare che il datore di lavoro ha tollerato la rimozione di un dispositivo di protezione. Christoph Wendel, quality manager, è consapevole di tutto questo: «Ovviamente, l'obiettivo principale è evitare qualsiasi sofferenza ai dipendenti. Non dimentichiamo che anche l'azienda ha dei vantaggi se non si verificano interruzioni nella produzione, richieste di responsabilità civile o conseguenze penali».

Soluzioni innovative per produrre in maniera efficiente e sicura

Invece di manipolare i dispositivi di protezione, la 4B Fenster AG ha affrontato il problema con un pizzico di creatività sviluppando delle soluzioni innovative. Ruedi Scherer ha pensato a vari passaggi e scale che potessero avvicinare i dipendenti alle varie fasi di lavorazione della linea di produzione finestre. Ha fatto montare in alcune posizioni delle griglie di protezione e ha fatto collocare dei monitor di sorveglianza orientabili, in modo che il personale non dovesse avvicinarsi pericolosamente per osservare meglio. Non solo: l'intero impianto è stato dotato di ulteriori dispositivi di protezione, ad es. di porte apribili solo quando il funzionamento dell'impianto è stato interrotto. L'impianto è anche incapsulato totalmente con finestre insonorizzanti e questo rende l'ambiente di lavoro meno rumoroso. Per poter comunicare gli addetti alle macchine utilizzano microfono e cuffie.

Cultura della sicurezza a 360°

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono argomenti sentiti a tutti i livelli aziendali. Infatti, i quadri svolgono regolarmente delle riunioni sulla sicurezza e non mancano neppure le esercitazioni con i defibrillatori e gli estintori. Si presta attenzione anche al sollevamento corretto dei carichi con l'acquisto di adeguate cinture lombari. «Facciamo sempre appello alla responsabilità individuale di ognuno», afferma Christoph Wendel. Questo sembra dare risultati: «I nostri dipendenti sono diventati così sensibili al problema sicurezza che spesso sono proprio loro a dirci dove possiamo migliorare».

Foto e legende - „4 B Fenster AG“



Qui lavorare con dei dispositivi manipolati sarebbe pericoloso: i carrelli con il legno si muovono velocemente.



La macchina è completamente insonorizzata. I lavoratori comunicano tra di loro tramite microfono e cuffie.



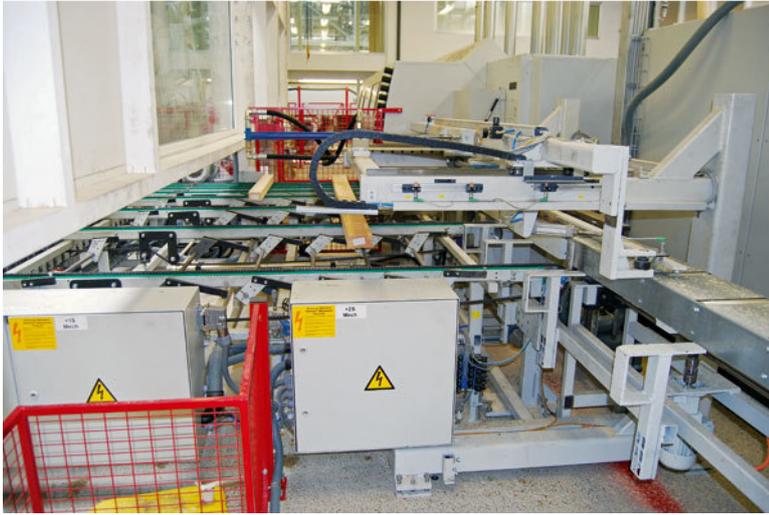
Christoph Wendel, responsabile gestione qualità, applica coerentemente i principi aziendali ai fini di una maggiore sicurezza sul lavoro.



Le zone pericolose della linea di produzione sono rese sicure a più livelli, anche con una porta dotata di blocco con meccanismo di ritenuta.



Tutte le zone pericolose sono delimitate da griglie dotate di dispositivi elettronici.



Finché le porte di protezione sono aperte, l'impianto di produzione rimane fermo.



L'operatore può osservare in tutta sicurezza le fasi di produzione grazie a vari monitor orientabili.



Ruedi Scherer, responsabile della manutenzione, ha adattato il nuovo impianto di produzione per renderlo più efficiente e sicuro.



Ruedi Scherer, responsabile della manutenzione, mostra come funziona il sistema di bloccaggio delle porte: se aperte, l'impianto non si avvia.

"Stop alla manipolazione dei dispositivi di protezione": una nuova campagna della Suva

In un'impresa su due in Svizzera i dispositivi di protezione vengono manipolati. In altre parole, un assicurato Suva su venti opera su una macchina che non presenta un livello di sicurezza adeguato. Questi sono i dati allarmanti emersi da un sondaggio rappresentativo svolto dalla Suva nella primavera del 2007. I rischi vengono spesso sottovalutati e le conseguenze possono essere pesantissime, a volte fatali. La Suva intende combattere questo malcostume con la campagna „Stop alla manipolazione dei dispositivi di protezione“, lanciata nell'autunno 2007.

Molti superiori tollerano la manipolazione di un dispositivo di protezione, anzi a volte l'ordine viene proprio da loro. E i motivi sono sempre gli stessi: mancanza di tempo, comodità o abitudine. In questi casi la soluzione è ottimizzare le fasi di lavoro, imporre sistematicamente le norme di sicurezza interne e collaborare con i costruttori di macchine se i dispositivi di protezione pregiudicano la produttività dell'azienda. Per sostenere concretamente i datori di lavoro e gli addetti alla sicurezza nel contrastare il fenomeno della manipolazione, la Suva ha ideato una serie di strumenti: liste di controllo di facile compilazione, pubblicazioni con consigli e suggerimenti utili e pratici adesivi. Il materiale può essere ordinato o scaricato dall'indirizzo Internet www.suva.ch/dispositivi-di-protezione. Per i prossimi anni è previsto un rafforzamento dei controlli nei settori professionali più interessati da questa problematica.

Con questa campagna la Suva non fa appello solamente alla responsabilità etica dei datori di lavoro, ma ricorda loro che le manipolazioni, oltre ad essere pericolose, sono anche vietate e punibili. Secondo la Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e l'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), il datore di lavoro deve provvedere affinché non venga compromessa l'efficacia delle misure e delle installazioni di protezione. In caso di inadempienza, il datore di lavoro rischia una pena detentiva fino a tre anni o una pena pecuniaria (Codice penale svizzero, CP).

La Suva

Fondata nel 1918, oggi la Suva occupa 2900 collaboratori nella sede principale di Lucerna, nelle 19 agenzie sul territorio nazionale e nelle due cliniche di riabilitazione a Bellikon e Sion. È un'azienda autonoma di diritto pubblico che assicura 110 000 imprese, ovvero 2 milioni di lavoratori e disoccupati, contro le ripercussioni degli infortuni e delle malattie professionali. Dal 2005 gestisce anche l'assicurazione militare su mandato del Consiglio federale. Le prestazioni comprendono assicurazione, prevenzione e riabilitazione. La Suva ha un volume premi di 4,4 miliardi di franchi. Si autofinanzia, non beneficia di fondi pubblici e ridistribuisce gli utili agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi. Nel Consiglio d'amministrazione sono rappresentate le parti sociali – datori di lavoro e lavoratori – e la Confederazione.

www.suva.ch